

Dati informativi concernenti la legge regionale 24 gennaio 2019, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Vice Presidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 31 luglio 2018, n. 25/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 1 agosto 2018, dove ha acquisito il n. 383 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 gennaio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Riccardo Barbisan, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 15 gennaio 2019, n. 2.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Riccardo Barbisan, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l’Unione di Comuni.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all’esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall’articolo 20 dello Statuto Regionale, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Sindaci dei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa in Provincia di Treviso, rispettivamente con lettera prot. n. 6811 del 29.06.2018 e prot. n. 4674 del 29.06.2018, hanno chiesto alla Giunta regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa della Provincia di Treviso e costituzione di un nuovo Comune denominato “Montegrappa”, trasmettendo le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione del Consiglio Comunale di Crespano del Grappa n. 27 del 11.06.2018;
- Deliberazione del Consiglio Comunale di Paderno del Grappa n. 36 del 11.06.2018.

Tali provvedimenti, esecutivi ai sensi di legge, sono stati pubblicati a norma dell’articolo 7 della l.r. 25/1992 per 15 gg sul rispettivo albo pretorio; avverso il primo sono pervenute due osservazioni e/o opposizioni da parte della cittadinanza; avverso il secondo ne sono pervenute quattro.

I Consigli comunali di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa, valutate le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche, hanno deciso di avviare tutte le procedure burocratiche ed amministrative per ottenere la fusione, in un unico Ente.

Al fine di rafforzare tale decisione, i due Consigli comunali, hanno adottato uno studio di fattibilità per la fusione, chiedendo nel contempo alla Regione del Veneto di dare avvio all’iter previsto dalla L.R. 24.12.1992 n. 25, dopo aver sentito il parere delle popolazioni tramite referendum, per poter pervenire alla fusione.

In merito hanno concordato che la sede legale comunale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune e, sino a quando esso non sarà vigente, la sede provvisoria sarà collocata in quella attuale del Comune di Crespano del Grappa, con delegazioni comunali presso la sede di Paderno del Grappa; si provvederà inoltre a riorganizzare uffici e servizi al fine di giungere a soluzioni operative che valorizzino al meglio le professionalità presenti all’interno dei due Comuni;

Quanto alla denominazione, hanno inizialmente concordato che il nuovo Comune si sarebbe chiamato “Montegrappa”.

Alcune amministrazioni di comuni la cui denominazione reca il suffisso “del Grappa” hanno peraltro eccepito sull’opportunità che un singolo ente territoriale assuma, in regime di esclusività, una denominazione corrispondente ad un toponimo geografico: nel caso in questione, un toponimo cui si riconnettono, indubbiamente, valori e significati che trascendono storia e tradizioni di singole comunità territoriali per assumere invece una valenza di patrimonio storico ed identitario condiviso dalla comunità regionale e nazionale.

A ciò ha fatto seguito, in data 20 settembre 2018, una nota del Presidente della Prima Commissione consiliare indirizzata ai sindaci dei due comuni con la quale si è chiesto di voler rivalutare il tema della denominazione dell’istituendo comune. Nota in risposta alla quale i sindaci hanno proposto alla commissione, in alternativa a “Montegrappa”, la scelta tra le denominazioni che hanno avuto maggior riscontro in esito al sondaggio popolare effettuato nel mese di giugno 2018; ovvero, in ordine di preferenza, “Pieve del Grappa” e “Pedemonte del Grappa”.

La prima denominazione risulta quella scelta dai commissari nella seduta del 3 ottobre 2018.

Si riportano ora alcuni dati statistici riportati nello studio di fattibilità che saranno alla base del nuovo Comune di “Pieve del Grappa”:

ENTE	SUPERFICIE Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	DENSITÀ Ab/Kmq
CRESPANO DEL GRAPPA	17,90	4.533	253,24
PADERNO DEL GRAPPA	19,50	2.184	112
PIEVE DEL GRAPPA	37,40	6.717	179,59

Nel complesso si tratta di due piccoli Comuni omogenei per dimensione demografica e territoriale, territorialmente contigui. Entrambi i Comuni sono obbligati alla gestione associata in quanto aventi dimensione demografica inferiore ai 5.000 abitanti. Il nuovo Ente che potrebbe nascere dalla fusione avrebbe 6.717 abitanti.

I Comuni di Crespano del Grappa e di Paderno del Grappa hanno affidato un “progetto di fattibilità per la fusione” nell’ambito del quale vengono esaminati:

- le caratteristiche demografiche e socio-economiche dei territori interessati dal processo di fusione;
- le realtà organizzative ed economiche - contabili delle singole Amministrazioni Comunali interessate alla fusione, anche con riferimento alla qualità e quantità dei servizi erogati;
- la nuova struttura organizzativa del Comune unico;
- i dati finanziari;
- i benefici economici e non economici che la fusione dei due Comuni può generare.

Rilevato che da tale studio emergono solide ragioni per procedere con il processo di fusione, il quale agevolerebbe lo sviluppo del territorio, costituendo una struttura organizzativa e politica in grado di superare il problema del sottodimensionamento, con importanti economie di scala nei costi amministrativi, di gestione e di promozione della semplificazione istituzionale.

CENNI STORICI

I territori degli attuali Comuni di Crespano e Paderno del Grappa in epoca protostorica vennero abitati dagli antichi veneti.

Nel 225 a.C. i veneti divennero alleati dei romani e nei secoli seguenti vennero assorbiti politicamente e culturalmente.

Successivamente vi si stanziarono i longobardi, la cui presenza è ampiamente documentata in tutta la zona. Durante il Basso Medioevo la storia di Crespano e Paderno scorre nuovamente su un filo comune, fino a quando nel 1337 Asolo e tutto l’Asolano (Crespano e Paderno compresi) si dedicano spontaneamente a Venezia. Nasce la Podesteria di Asolo che comprende 37 ville e centri rurali, tra cui Crespano, Paderno e Fietta.

Durante il periodo della sovranità veneziana, il disastroso terremoto del 1695 unisce ancora di più le popolazioni dei due Comuni che subiscono gravissimi danni ed il crollo di numerose abitazioni.

La prima guerra mondiale vede entrambi i Comuni coinvolti nel conflitto bellico; a causa della loro posizione strategica, Paderno e Crespano diventano teatro di battaglie epiche la cui storia è tristemente nota. La guerra lascia un segno indelebile a Crespano e Paderno che nel 1920 si denominano “del Grappa” proprio in memoria di quanto accaduto durante il conflitto e questo unifica le due comunità.

Il secondo conflitto mondiale lascia i segni del suo passaggio anche sul massiccio del Grappa, specialmente nel corso del tragico Rastrellamento nazifascista del 21-28 settembre 1944.

Nel 1934 sulla cima del Monte Grappa, nel territorio di Crespano e Paderno, iniziano i lavori di costruzione del Sacrario militare di Cima Grappa che ospita le salme di più di 22.000 soldati italiani e austro-ungarici che persero la vita durante le battaglie. Il sacrario del Monte Grappa rappresenta oggi uno dei principali ossari militari della prima guerra mondiale.

RAGIONI TOPONOMASTICHE

Entrambi i Comuni portano il nome del Grappa in commemorazione delle battaglie della Prima Guerra Mondiale ed entrambi hanno origini latine.

Il toponimo Paderno è piuttosto diffuso nel Nord Italia, deriva dal latino paternus “paterno”, nel senso di “fondo ereditato dal padre”.

Per quel che riguarda Crespano, molte ipotesi sono state formulate sulla derivazione del nome del luogo; forse la più attendibile è quella che lo fa derivare dall’onomastico latino Crispianus, proprietario in questa zona di un terreno.

RAGIONI ECONOMICHE E TERRITORIALI

Il territorio presenta valenze ecologiche e paesaggistiche che derivano dalle propaggini boschive che ridiscendono lungo i crinali del Massiccio del Monte Grappa.

A nord si presenta boschivo con molteplici tipologie forestali (conifere).

Il paesaggio rurale a sud del centro abitato è legato alla coltura di seminativi mentre nella zona nord, ai confini con il bosco, presenta terrazzamenti di piccole dimensioni coltivati a prato e delimitati da fasce boschive.

La forte presenza di centri zootecnici, primi tra tutti gli allevamenti di bovini per la produzione da latte, è l’altro segno caratterizzante; i vicini pascoli, per l’alpeggio estivo delle mandrie, sono uno dei motivi per i quali questo territorio è così fortemente vocato all’allevamento di bovini da latte.

Nel complesso la struttura del paesaggio rurale risulta estremamente varia e caratterizzata da zone che richiedono politiche di salvaguardia territoriale.

I due Comuni presentano una buona complementarità nella struttura delle attività economiche ed il fatto di ragionare in termini strategici allo sviluppo del territorio allargato si prevede generi nuovo impulso in grado di agire in termini positivi sul tessuto socio-economico.

I Comuni sono confinanti, i due Municipi distano appena 2,5 chilometri ed il tempo di percorrenza per raggiungere i due centri è di 5 minuti in auto; quindi anche dal punto di vista della viabilità la situazione è favorevole.

Paderno ha all’attivo 148 imprese che contano complessivamente 680 addetti.

L’agricoltura conserva ancora un ruolo di primo piano nell’economia locale: si coltivano cereali, frumento, foraggio e viti. Parte della popolazione si dedica anche alla zootecnia: si allevano soprattutto bovini, suini e avicoli. L’industria è molto sviluppata, principalmente nei comparti tessile, in quello dell’abbigliamento e in quello meccanico; si fabbricano mobili e materiale da costruzione. Da segnalare anche il settore edile e quello della produzione di legno. La produzione alimentare presenta aziende impegnate nel settore lattiero-caseario. Il terziario soddisfa le esigenze di base della comunità. Offre alcuni prodotti gastronomici che vengono prodotti come la frittata alle erbe, la “soppressa”, la polenta, cucinata con “osei” o baccalà e le castagne.

È presente il servizio bancario. Tra le strutture sociali è presente l’asilo nido. Nelle scuole si impartisce l’istruzione primaria e secondaria, vista la presenza dei licei classico, scientifico e linguistico, di scuole per geometri e di istituti tecnici commerciali; le strutture culturali sono rappresentate dalla biblioteca. Quelle ricettive consentono un’ampia possibilità di ristoro e di soggiorno. L’assistenza sanitaria è garantita dalla farmacia.

Crespano conta 337 imprese che danno occupazione a 1,079 addetti.

Ospita i consueti uffici municipali e postali nonché la sede della Comunità montana ed è nota per alcuni prodotti gastronomici, come la frittata alle erbe, la “soppressa” e la polenta con “osei” o con baccalà. Le principali fonti di reddito della popolazione sono l’agricoltura (si coltivano infatti cereali, frumento, viti) e l’allevamento, soprattutto di bovini e avicoli. Il lavoro viene offerto da industrie operanti nei comparti tessile, alimentare, mobiliario, del legno, cui si affiancano aziende impegnate nella produzione lattiero-casearia, e imprese per la lavorazione orafa e per la realizzazione di materiali da costruzione e di prodotti in gomma. La rete commerciale soddisfa i bisogni della comunità, così come i servizi: è presente il servizio bancario. Con riferimento all’offerta di servizi pubblici, tra le strutture sociali di rilievo si registra la presenza di un asilo nido e di una casa di riposo, mentre tra le strutture culturali non manca la biblioteca. Nelle scuole locali si impartisce anche l’istruzione secondaria e le strutture ricettive offrono possibilità di soggiorno e di ristorazione. Infine, le strutture sportive e per il tempo libero comprendono una palestra comunale e le strutture sanitarie solo quelle farmaceutiche.

Le attrattive del Monte Grappa quale meta turistica sono rappresentate dai musei (Museo storico della guerra 1915-1918 e Museo della grande guerra), dal Sacrario militare e dal Santuario della Madonna del Grappa.

Allargando l’ambito territoriale si presentano opportunità su altri fronti:

- attività sportive a piedi: la forte presenza di sentieri e tracciati, soprattutto ex mulattiere, permette che si possano praticare il nordic-walking ed il trekking in estate e le passeggiate con racchette da neve (ciaspole) e lo sci di fondo in inverno;
- attività sportive in bicicletta: il Monte Grappa è considerato una delle salite più belle d’Italia; la sua lunghezza ed il dislivello ne fanno una salita impegnativa, da qualsiasi versante si affronti. Quello “classico” corrisponde alla “strada Cadorna”, fatta costruire in epoca bellica dall’omonimo generale per raggiungere la sommità del massiccio. Le ripide pendici del Grappa inoltre sono un paradiso per chi pratica il downhill;
- arrampicata: in valle Santa Felicità sono presenti più di una palestra di roccia ovvero parete attrezzata per praticare l’arrampicata sportiva. “È una delle palestre storiche e più conosciute nel Veneto fin dal dopoguerra. Vi è un percorso attrezzato (ferrata) che riproduce le difficoltà tecniche che si possono trovare in percorsi del genere; inoltre vi sono attrezzature fisse per le prove di caduta. Vi sono “vie” di tutte le difficoltà, sul classico, particolarmente adatte ai principianti”.

La cultura: sempre nelle vicinanze, a Possagno, vi è la gipsoteca del Canova. La parola gipsoteca deriva dal greco e significa “raccolta di gessi”. Quella di Possagno raccoglie i modelli originali delle sculture di Antonio Canova la cui madre Angela era originaria di Crespano. Diverse iniziative culturali sono state organizzate, in collaborazione, dagli Uffici culturali e dalle Biblioteche dei due Comuni, specie in occasione del Centenario della Grande Guerra, conflitto che nelle sue strutture logistico-militari ha interessato il territorio di ambedue i Comuni.

I VANTAGGI ECONOMICI DELLA FUSIONE

La fusione dei Comuni è vista con particolare favore sia dal legislatore nazionale quanto dalla Regione Veneto che stanziano copiosi contributi a sostegno di questa forma di riordino territoriale:

- Contributo statale: la Legge di Stabilità per l'anno 2018 ha incrementato al 60% dei trasferimenti erariali dell'anno 2010 il contributo decennale da erogare ai comuni oggetto di fusione: inoltre il fondo per le fusioni dei Comuni è stato incrementato di 10 milioni di euro.
- Contributo regionale: la Regione Veneto, nell'ottica del sostegno ai progetti di fusione, eroga al nuovo Comune un contributo straordinario, per il periodo massimo di tre anni, a sostegno delle spese necessarie per la riorganizzazione dei servizi, del personale, degli uffici e della struttura amministrativa preesistente e per l'avvio della gestione unitaria delle funzioni e dei servizi comunali.

CONCLUSIONI

Il percorso di fusione tra i Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa risulta essere una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche dei piccoli comuni, oltre ad essere il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali.

I Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa hanno deliberato di condividere un percorso di fusione, previa adeguata e preventiva informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio.

Si prende atto pertanto che è stato svolto un percorso di informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo, finalizzato a portare a termine il processo di fusione tra i due Enti.

La fusione tra i due Comuni rappresenta, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione tra popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale consta della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni per le quali i due Comuni hanno chiesto di fondersi in un nuovo Comune e di cinque articoli.

Con l'articolo 1 si istituisce, in particolare, il nuovo Comune denominato “Pieve del Grappa” mediante la fusione dei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa, della Provincia di Treviso.

Con l'articolo 2 si dà atto dei risultati del referendum tra le popolazioni interessate, indetto ai sensi delle leggi regionali 12 gennaio 1973, n. 1 e 24 dicembre 1992, n. 25 e tenutosi in data 16 dicembre 2018.

L'articolo 3 contiene delle disposizioni finali transitorie indispensabili per assicurare la continuità amministrativa ed il governo del territorio dei Comuni originari nonché un corretto e graduale avvio del processo di organizzazione del nuovo Comune.

L'articolo 4 riguarda la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 5, infine, riguarda la dichiarazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In chiusura, si ripercorrono i passaggi salienti intercorsi nel secondo semestre del 2018 e all'inizio del corrente anno:

- il 7 agosto il provvedimento, che ha assunto il numero 383 tra i progetti di legge, è stato assegnato alla Prima commissione consiliare;
- l'8 agosto il Presidente della Prima commissione ha chiesto al Consiglio provinciale di Treviso di esprimere, entro 30 giorni, il parere sul progetto di legge previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992;
- il 5 settembre il progetto di legge è stato illustrato dai sindaci dei rispettivi enti in seduta di Prima Commissione;
- il 3 ottobre la Prima Commissione consiliare ha esperito le attività istruttorie previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1992 e dopo attento esame, con voti palesi, ha optato per la denominazione “Pieve del Grappa”, esprimendo a maggioranza parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 383;
- il 16 ottobre, con deliberazione n. n. 142, il Consiglio regionale ha ritenuto all'unanimità meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 383;
- il 16 dicembre si è tenuto il referendum tra le popolazioni interessate dei due comuni;
- il 21 dicembre è stato acquisito il verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte d'Appello di Venezia;
- il 9 gennaio 2019 la Prima Commissione consiliare ha preso atto del risultato della consultazione referendaria, concludendo l'iter legislativo relativo al progetto di legge oggi in esame, e lo ha approvato all'unanimità con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale, Siamo Veneto, Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà, Area popolare Veneto, Veneto Cuore Autonomo, Movimento 5 Stelle e della componente politica “Liberi E Uguali” del Gruppo Misto.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 17 della legge regionale n. 25/1992, è il seguente:

“Art. 17 (Successione di comuni).

1. I rapporti conseguenti alla istituzione di nuovi comuni e ai mutamenti delle circoscrizioni comunali sono definiti dalla provincia competente per territorio, per delega della Regione, tenuto conto dei principi riguardanti la successione delle persone giuridiche e in armonia con la legge regionale di cui all'art. 8.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione enti locali e servizi elettorali